

« programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio » denominata « 2010 Plan »;

a seguito delle attività svolte dal comitato di valutazione e selezione dei programmi di cui sopra, il Ministro dei lavori pubblici, con decreto del 19 aprile 2000 n. 591, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 136 del 13 giugno 2000, ha approvato la graduatoria e ha individuato i programmi ammessi al finanziamento e che il programma promosso dal comune di Settimo Torinese è risultato ammesso a finanziamento;

come previsto dall'articolo 8 del decreto ministeriale 8 ottobre 1998, il Ministro dei lavori pubblici deve sottoscrivere con i soggetti promotori e i soggetti proponenti ammessi al finanziamento, un protocollo di intesa, ai sensi e per gli effetti di cui al citato articolo 8 commi 4 e seguenti;

sulla base di formale comunicazione del ministero dei lavori pubblici, il protocollo d'intesa del programma in oggetto doveva essere sottoscritto entro il 30 settembre 2000, termine posticipato al 23 ottobre 2000 —:

se sia stato ottemperato a quanto previsto dal decreto ministeriale 8 ottobre 1998 e allegato bando in ordine alla sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il ministero dei lavori pubblici e i soggetti promotori e proponenti;

quali atti formali, intese o accordi siano stati sottoscritti in relazione al programma in oggetto tra il ministero dei lavori pubblici e i soggetti promotori e proponenti;

in relazione al punto 2), quali siano i contenuti di tali intese e accordi, quali soggetti li abbiano sottoscritti, a quale titolo e se tali atti eventualmente sottoscritti modificano anche solo in parte la qualificazione dei soggetti proponenti il programma in soggetti aderenti (istituto non previsto dall'articolo 4 del bando allegato al decreto ministeriale 8 ottobre 1998);

considerato che il bando allegato al decreto ministeriale 8 ottobre 1998 (all'articolo 8) non prevede alcuna sottoscrizione preordinata e preliminare al protocollo d'intesa, si richiede di conoscere entro quale termine sarà formalmente sottoscritto il citato protocollo d'intesa;

quali siano i reali motivi che hanno determinato il differimento dei termini stabiliti per la sottoscrizione del protocollo d'intesa in oggetto e quali siano i provvedimenti e le determinazioni che il ministero dei lavori pubblici intende assumere per ricondurre la procedura fin qui seguita al dettato normativo stabilito con decreto ministeriale 8 ottobre 1998, modificato con decreto ministeriale 28 maggio 1999.

(4-32868)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

##### *Interrogazioni a risposta immediata:*

GUERRA, BUGLIO, MUSSI, BENVENUTO, CHIAMPARINO, LUCÀ, NOVELLI, ACCIARINI, MASSA e FURIO COLOMBO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2000 la Fiat ha comunicato la decisione di attuare la riorganizzazione degli enti centrali;

la conseguenza di tale riorganizzazione comporterebbe un esubero di personale per circa 1.000 addetti su un organico complessivo di 5.000 dipendenti;

i lavoratori coinvolti sono impiegati di elevata professionalità e in parte minore operai, soprattutto invalidi —:

se il Governo intenda accogliere una eventuale richiesta di utilizzo degli ammortizzatori sociali e quali iniziative intenda assumere per la soluzione della questione esuberi nel quadro di uno sviluppo positivo delle relazioni industriali.

(3-06656)

BECCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno comunicato alla cooperativa « Garibaldi » fino ad oggi titolare di un appalto per i servizi di ristorazione e assistenza ai passeggeri ed al personale di bordo delle navi traghetto che dal prossimo 1° gennaio l'appalto stesso non sarà rinnovato;

la decisione, inquadrata in un disegno di smantellamento dei servizi delle navi traghetto non compatibile fra l'altro con l'esigenza di potenziare il cabotaggio, costringerà la cooperativa Garibaldi a licenziare 700 lavoratori amministrativi e marittimi addetti ai servizi di camera e di mensa, con pesanti conseguenze anche per il territorio di Civitavecchia e per la Sardegna la cui economia è fondata in misura rilevante sui benefici derivanti dal flusso di persone e merci da e verso la Sardegna —:

quali azioni si intendano svolgere per garantire la ricollocazione del personale attualmente impiegato nei servizi di bordo anche e soprattutto attraverso l'assorbimento di esso da parte delle Ferrovie dello Stato. (3-06657)

PISTONE e STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i Ccnl dei vari settori del pubblico impiego prevedono la norma secondo la quale i miglioramenti vanno attribuiti integralmente a tutti i lavoratori comunque collocati a riposo nell'arco di vigenza contrattuale;

è forte il malcontento dei pensionati dall'ente Poste e dalle Ferrovie dello Stato spa che, nell'ottobre e novembre 1994, si videro invece ingiustamente esclusi da tali benefici contrattuali;

le stesse federazioni di categoria, preso atto del diverso comportamento avuto con gli altri settori, chiedono da oltre cinque anni la modifica di questo specifico punto del Ccnl;

soltanto un limitato numero di postelegrafonici e ferrovieri in quiescenza nel suddetto arco temporale non ha usufruito sulla buonuscita e sulla pensione del vantaggio di vedere considerati anche gli incrementi stipendiali pur cadenti in periodi successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;

è stato accolto dal Governo un ordine del giorno durante l'esame della legge Finanziaria che impegnava lo stesso ad individuare soluzioni idonee nel merito —:

quali provvedimenti il Governo ed in particolare il Ministro interpellato intendano adottare contestualmente sia per il personale dell'ente Poste sia per quello delle Ferrovie dello Stato spa per dar seguito agli impegni assunti con l'accoglimento pieno dell'ordine del giorno tenuto conto della opportunità che si proceda al ricalcolo del trattamento di pensione comprensivo sia delle somme a loro spettanti per gli anni 1994 e 1995 sia degli incrementi retributivi cadenzati in epoca successiva alla data di pensionamento.

(3-06658)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIOVANARDI e PERETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 luglio 2000, l'Inpdai, proprietario dell'immobile di via A. Traversari, 53/55, ha comunicato agli inquilini, indicati come possibili acquirenti (a cui la normativa in materia riconosce il diritto di prelazione) che il predetto immobile è stato inserito nella prima quota di edifici che devono essere dismessi entro la fine dell'anno 2000 nell'ambito del processo di vendita degli immobili degli enti previdenziali pubblici. Per la determinazione del prezzo di acquisto, sulla base delle norme vigenti (comma 4 dell'articolo 6 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, articolo 3, comma 109 della legge 23 dicembre

1996, n. 662), l'Inpdai, dopo aver fissato il proprio prezzo di vendita, testualmente scrive: « i prezzi come sopra determinati sono da intendersi definitivi e non suscettibili di contrattazione, fatto salvo il diritto del conduttore di rivolgersi all'Ute (Ufficio del territorio) per chiedere la determinazione definitiva del prezzo di acquisto »;

in data 22 settembre 2000 gli inquilini di via A. Traversari, 53/55 — nella loro totalità — comunicano formalmente l'accettazione della proposta di acquisto annunciando, con una sola eccezione, di voler chiedere la valutazione dell'Ute secondo quanto indicato nella lettera del 25 luglio 2000;

in data 30 ottobre 2000, l'Inpdai, in una diffida inviata agli inquilini e all'Ute a seguito della prima stima comunicata dall'Ufficio del territorio per l'immobile in oggetto, scrive testualmente che « la valutazione dell'Ute non potrà in nessun caso avere i caratteri della definitività » —;

cosa intendano fare di fronte a un caso così palese di inadempienza delle norme prima sottoscritte e poi inopinatamente contraddette dall'Inpdai;

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti del dirigente generale della Direzione centrale del patrimonio dell'Inpdai firmatario delle due lettere indirizzate agli inquilini di via A. Traversari, 53/55 di cui sopra;

quanto siano costate le stime effettuate dall'Inpdai e perché, all'interno della commissione di congruità dell'ente (a differenza di ciò che hanno fatto tutti gli altri enti previdenziali pubblici) non era presente alcun rappresentante dell'Ute;

se, attraverso l'Ute, non sia il caso di verificare il valore degli immobili iscritti nel bilancio dell'Inpdai per fugare il dubbio di sopravvalutazioni fittizie;

se, come previsto dalla legge in caso di inadempienze e ritardi da parte degli enti nel programma di dismissioni, il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica non intenda

intervenire sollevando e sostituendo l'Inpdai nel processo di dismissione del proprio patrimonio immobiliare che procede con grave e colpevole ritardo e in violazione delle norme. (4-32865)

GATTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 dicembre 1998 la Unicom holding (gruppo Telital) acquistò l'intero pacchetto azionario della Ticams spa costituito da uno stabilimento di Aversa (Caserta) avente in carico 386 lavoratori addetti ad attività nel settore elettromeccanico;

il gruppo Telital predispose un programma di riconversione dello stabilimento da elettromeccanico in elettronico per la cui attivazione, in data 16 marzo 1999, nella sede del ministero del lavoro di Roma, alla presenza del Sottosegretario Viviani, venne firmato un verbale di accordo tra Telital manufacturing spa, Unicom spa, Unicom manufacturing spa ed i rappresentanti dell'Unione industriali di Caserta ed i rappresentanti della Cisl, Cgil, Uil di Caserta;

tale accordo prevedeva che parte della produzione elettromeccanica svolta dalla Ticams continuava per alcuni anni ad essere svolta dallo stabilimento di Aversa mediante l'impiego di 100 operai alle dipendenze della Unicom manufacturing srl;

quest'ultima società sarebbe stata controllata dalla Telital manufacturing spa la quale si sarebbe impegnata, in caso di riduzione di produzione, ad assumere, previo corso di formazione, il personale eccedente;

nel verbale di accordo era previsto anche un contratto di programma, concretizzatosi in epoca successiva, finalizzato a creare presso lo stabilimento di Aversa un centro di ricerca in telecomunicazioni affidato ad Unicom ricerca, la manifattura-

zione « a contratto » di prodotti elettronici affidata alla Telital manufacturing nonché la produzione di sistemi di interconnessione per telecomunicazioni e terminali multimediali affidata alla Unicom spa;

nel 1999 la Telital manufacturing si trasformò in Ixtant ed in seguito acquistò lo stabilimento ex Modinform di Marcianise (Caserta);

dalla stampa provinciale si è appreso che il *manager* dell'Ixtant, nell'ottica di una pianificazione industriale tendente ad una riduzione delle spese generali, sarebbe intenzionato a creare un polo unico industriale dell'elettronica accorpando gli stabilimenti ex Modinform ed ex Texas instruments in Marcianise « dimenticando » di avere beneficiato di contributi miliardari derivanti da un contratto di programma finalizzato esclusivamente alla riconversione ed al rilancio della produzione dello stabilimento di Aversa;

l'accorpamento del personale, oltre a creare malumori tra i dipendenti, è motivo di preoccupazione per gli abitanti di un comprensorio ad alto indice di disoccupazione giovanile;

i 100 operai addetti alla produzione di elettromeccanici non hanno ancora iniziato a frequentare corsi di formazione in elettronica nonostante l'imminente trasferimento del personale in uno stabilimento ad esclusiva « vocazione » elettronica e coeva nonché drastica riduzione di commesse elettromeccaniche;

la mancata attivazione di corsi di « riconversione tecnologica » da parte della dirigenza della Ixtant potrebbe trasformarsi in un ricorso alla Cig per tutto il personale impegnato dalla Unicom manufacturing in attività di produzione di tipo elettromeccanico —;

per quali ragioni la Ixtant, beneficia con altre consociate di un accordo di programma triennale per un importo di 159 miliardi finalizzati alla esclusiva riconversione e rilancio produttivo dello stabilimento ex Texas instruments di Aversa, abbia deciso *motu proprio*, il trasferimento

in massa di tutto il personale da Aversa a Marcianise, ed inoltre, quali iniziative intendano adottare nei confronti della Ixtant affinché rispetti l'accordo sottoscritto il 16 marzo 1999 presso il ministero del lavoro con il quale si impegnava alla riconversione, mediante corsi di formazione, degli operai addetti a lavorazioni elettromeccaniche ed a un loro impiego nella produzione elettronica. (4-32867)

GATTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 dicembre 1998 la Unicom Holding (gruppo Telital) acquistò l'intero pacchetto azionario della Ticams Spa costituito da uno stabilimento di Aversa (Caserta) avente in carico 386 lavoratori addetti ad attività nel settore elettromeccanico;

il gruppo Telital predispose un programma di riconversione dello stabilimento da elettromeccanico in elettronico per la cui attivazione, in data 16 marzo 1999, nella sede le Ministero del lavoro di Roma, alla presenza del Sottosegretario Viviani, venne firmato un verbale di accordo tra Terital Manufacturing Spa, Unicom Spa, Unicom Manufacturing Spa ed i rappresentanti dell'Unione Industriali di Caserta ed i rappresentanti della Cisl, Cgil, Uil di Caserta;

tale accordo prevedeva che parte della produzione elettromeccanica svolta dalla Ticams continuava per alcuni anni ad essere svolta dallo stabilimento di Aversa mediante l'impiego di 100 operai alle dipendenze della Unicom Manufacturing Srl;

quest'ultima società sarebbe stata controllata dalla Telital Manufacturing Spa la quale si sarebbe impegnata, in caso di riduzione di produzione, ad assumere, previo corso di formazione, il personale eccedente;

nel verbale di accordo era previsto anche un contratto di programma, con-

crettizzatosi in epoca successiva, finalizzato a creare presso lo stabilimento di Aversa un centro di ricerca in telecomunicazioni affidato ad Unicom Ricerca, la manifatturazione « a contratto » di prodotti elettronici affidata alla Telital Manufacturing nonché la produzione di sistemi di interconnessione per telecomunicazioni e terminali multimediali affidata alla Unicom Spa;

nel 1999 la Telital Manufacturing si trasformò in Ixtant ed in seguito acquistò lo stabilimento ex Modinform di Marcianise (Caserta);

dalla stampa provinciale si è appreso che il Manager dell'Ixtant, nell'ottica di una pianificazione industriale tendente ad una riduzione delle spese generali, sarebbe intenzionato a creare un polo unico industriale dell'elettronica accorpando gli stabilimenti ex Modinform ed ex Texas Instruments in Marcianise « dimenticando » di avere beneficiato di contributi miliardari derivanti da un contratto di programma finalizzato esclusivamente alla riconversione ed al rilancio della produzione dello stabilimento di Aversa;

l'accorpamento del personale, oltre a creare malumori tra i dipendenti, è motivo di preoccupazione per gli abitanti di un comprensorio ad alto indice di disoccupazione giovanile;

i 100 operai addetti alla produzione di elettromeccanici non hanno ancora iniziato a frequentare corsi di formazione in elettronica nonostante l'imminente trasferimento del personale in uno stabilimento ad esclusiva « vocazione » elettronica e coeva nonché drastica riduzione di commesse elettromeccaniche;

la mancata attivazione di corsi di « riconversione tecnologica » da parte della dirigenza della Ixtant potrebbe trasformarsi in un ricorso alla cassa integrazione guadagni per tutto il personale impegnato dalla Unicom Manufacturing in attività di produzione di tipo elettromeccanico —

per quali ragioni la Ixtant, beneficia con altre consociate di un accordo di

programma triennale per un importo di 159 miliardi finalizzati alla esclusiva riconversione e rilancio produttivo dello stabilimento ex Texas Instruments di Aversa, abbia deciso *motu proprio*, il trasferimento in massa di tutto il personale da Aversa a Marcianise, ed inoltre, quali iniziative intendano adottare nei confronti della Ixtant affinché rispetti l'accordo sottoscritto il 16 marzo 1999 presso il Ministero del lavoro con il quale si impegnava alla riconversione, mediante corsi di formazione, degli operai addetti a lavorazioni elettromeccaniche ed a un loro impiego nella produzione elettronica. (4-32878)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da articoli di organi di stampa, si è appreso che la direzione delle poste di Modena pare abbia diffuso tra i lavoratori di una sua filiale una circolare che vieta loro di parlare pubblicamente, attraverso i giornali, dei problemi di lavoro;

la suddetta circolare, inoltre, secondo quanto risulta all'interrogante pare invitare i lavoratori in questione, qualora i rappresentanti dei *mass media* manifestassero richieste di interviste o dichiarazioni, di indirizzare tali eventuali richieste al loro referente di filiale, pena l'applicazione di azioni disciplinari;

se l'esistenza di detta circolare venisse confermata, appare del tutto evidente la gravità di un tale divieto che contrasterebbe con i più elementari principi democratici e costituzionali —

se non ritengano opportuno intervenire al fine di accertare la veridicità dei fatti e se non ritengano, qualora l'esistenza della circolare venisse confermata, necessario provvedere a ripristinare un clima più rispettoso dei diritti dei lavoratori della filiale, che da tempo, anche attraverso le loro organizzazioni sindacali di categoria, denunciano difficili condizioni di lavoro,

disservizi per i cittadini e carenze organizzative e di personale. (4-32879)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento territoriale di Visso del corpo forestale dello Stato rappresenta e coordina i comandi stazione nell'area del parco nazionale dei Monti Sibillini di cui è ufficio di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza;

è necessario mantenere alto il livello di efficienza e di funzionalità in questo importante ufficio del corpo forestale dello Stato —:

quale sia il giudizio degli uffici competenti sul funzionamento e l'efficienza del coordinamento territoriale di Visso;

se gli alloggi di servizio nei comandi sia stati assegnati nel rispetto della normativa vigente;

se si siano riscontrate situazioni di incompatibilità nei ruoli e nelle funzioni del coordinamento territoriale di Visso;

se siano stati presentati esposti al riguardo;

se vi sia stata una ispezione e per quali ragioni;

quali iniziative intenda eventualmente assumere per rimuovere incompatibilità e anormalità. (4-32869)

TASSONE e VOLONTÈ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che nel coordinamento regionale del corpo forestale dello Stato della regione Marche si riscontra una forte situazione di disagio a causa di com-

portamenti antisindacali fino al punto della recente adozione di provvedimenti amministrativi e di trasferimento nei confronti dei dirigenti sindacali della Sapaf e del Sapecofs;

quali siano state le ragioni che hanno portato al giudizio di incompatibilità ambientale e alla proposta di trasferimento del comandante della stazione di Cingoli e di tutto il personale della stessa stazione;

quali siano state le ragioni che hanno portato ad una ispezione nel comando stazione di Cingoli (Macerata);

quali siano state le iniziative coraggiosamente assunte dal comandante e che hanno portato al suo trasferimento nonostante la sua qualifica di dirigente sindacale e se tutto ciò non rappresenti quella che, ad avviso dell'interrogante appare una ultima ritorsione nei suoi confronti;

quali iniziative intenda infine assumere per porre fine al disagio del personale e dei dirigenti sindacali che si perpetua ormai da troppo tempo e nell'accertamento delle responsabilità a tutti i livelli. (4-32880)

\* \* \*

#### *PUBBLICA ISTRUZIONE*

*Interrogazioni a risposta immediata:*

RIVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

anno « storico » è stato definito l'anno scolastico in corso, perché coincide con l'entrata in vigore dell'autonomia. Ma purtroppo l'avvio è stato piuttosto stanco per le scarse risorse finanziarie, i ritardi inaccettabili nei pagamenti e il persistere di rigidità incomprensibili nelle norme per la erogazione di fondi alle scuole: il che rischia di rendere l'autonomia una parola vana e non consente di coniugare il cambiamento con le legittime attese della società e di chi opera nella scuola;

consta tra l'altro che il ministero della pubblica istruzione ha ridotto dra-